

Introduzione

Quali sono le cose che fanno presa?

Un amico di nostri amici viaggia di frequente per lavoro. Lo chiameremo Dave. Recentemente, Dave si è recato ad Atlantic City per un importante meeting con alcuni clienti. Dopo l'incontro, si trovò ad avere un po' di tempo libero prima della partenza del suo volo, così andò in un bar per farsi un drink.

Aveva appena finito di bere, quando una donna piuttosto attraente gli si avvicinò e gli chiese se gli poteva offrire un altro drink. Dave ne fu sorpreso, ma anche lusingato. Certamente, rispose. La donna andò al banco e tornò con altri due drink: uno per lei e uno per lui. Dave la ringraziò e ne bevve un sorso. E quella fu l'ultima cosa di cui ebbe coscienza.

A dire il vero, quella fu l'ultima cosa di cui si ricordò finché si risvegliò, frastornato, e si accorse di giacere nella vasca da bagno di un albergo, con il corpo tutto immerso nel ghiaccio.

Si guardò attorno freneticamente, cercando di capire dove si trovava e come diavolo era capitato lì. Poi, vide un biglietto con questa nota:

Non muoverti. Chiama il 911.

Su un tavolino di fianco alla vasca da bagno c'era un cellulare. Dave lo prese e, con le dita tutte intirizzite per via del ghiaccio, chiamò il 911. Stranamente, l'operatrice che rispose al telefono non

sembrò meravigliarsi troppo per la sua situazione, e gli disse: “Signore, vorrei che cercasse di toccarsi la schiena, molto lentamente e con grande cautela. Riesce a sentire se c’è un tubicino che fuoriesce dal suo fondoschiena?”.

Ansiosamente, Dave si toccò la schiena. Era proprio così, c’era un tubicino.

Allora, l’operatrice disse: “Signore, non si faccia prendere dal panico, ma purtroppo le è stato asportato un rene. In questa città c’è una banda di criminali dedita al furto di organi umani e lei ne è stato vittima. Gli infermieri stanno già venendo lì; non si muova finché arrivano”.

Quella che avete appena finito di leggere è una delle leggende metropolitane di maggiore successo degli ultimi quindici anni. Le prime parole sono un classico *incipit* delle leggende metropolitane: “Un amico di uno dei nostri amici...”. Avete mai notato che gli amici dei nostri amici hanno una vita molto più interessante di quella dei nostri amici stessi?

Probabilmente, la storia del Furto del Rene l’avevate già sentita. Ve ne sono in circolazione centinaia di versioni, che hanno tutte in comune tre elementi base: (1) la bevanda drogata, (2) la vasca da bagno ricolma di ghiaccio e (3) la battuta finale dell’asportazione di un rene. Una versione si riferisce a un uomo sposato che riceve la bevanda drogata da una prostituta che ha portato in camera sua a Las Vegas: si tratta di un racconto a sfondo morale, con il rene come protagonista.

Adesso, immaginate di richiudere subito il libro, prendervi una pausa di qualche ora e poi telefonare a un amico per raccontargli la storia, senza rileggerla. È probabile che sareste in grado di raccontarla in maniera quasi perfetta; potreste forse dimenticarvi che il viaggiatore si trovava ad Atlantic City per “un importante meeting di lavoro con alcuni clienti”, ma che importanza avrebbe? Ciò che conta è che vi ricordereste di tutti gli elementi importanti.

La storia del Furto del Rene è una di quelle che vi restano in testa. La comprendiamo chiaramente, la ricordiamo e in seguito possiamo raccontarla ad altri. Ed essa, se crediamo che sia vera, potrebbe cambiare in modo permanente il nostro comportamento, almeno per quanto riguarda il fatto di accettare un drink da parte di sconosciute (o sconosciuti) attraenti.

Confrontate la storia del Furto del Rene con il brano seguente,